

Carissimo amico mio,



19380²⁰

20 Dicembre
1907.

Anche proprio la vigilia
di Natale! Grazie! Ti rispondo
solo due giorni dopo, per ricam-
biarti gli augurii e per confer-
marti che veramente sto me-
glio, sebbene come t'ho accennato
(e ti ricomfermo anche ⁱⁿ questa) le
forze per ora non accennano
punto punto a tornare: for-
veranno anch'esse se Dio vuole.
So che il Pratesi si era

proposto di scriverti e t'aveva
scritto. Ne godo, e tanto più
inquanto che egli ti ama
e stima moltissimo ed è sem-
pre memore dell'interesse
che già ti prevedetti di lui.

M'auguro anch'io davvero
che la tua signora, anche
rimangi il primo dell'anno,
potta esser ristabilita della
sua patteggiera e non

grave indisposizione. Falle
intanto i miei obsequi, fan-
ne al rimanente della tua egre-
gia famiglia, e pigliati un
forte abbraccio.

Non stare più, te ne
prego, a scrivermi quati quo-
tidianamente: lo stato mio
non può modificarsi tanto
ogni giorno da renderlo neces-
sario. Ci rivederò o farò

riservare io, via via le pro-
tro di ti alcune di me.

In corso